

dolo nel secondo ordine che occupa ancora oggigiorno (1). La distribuzione dei giorni e dei mesi giusta le due differenti epoche fu fatta coll'ordine seguente.

Sotto Numa.

Gennaio	29
Marzo	31
Aprile	29
Maggio	31
Giugno	29
Quintile	31
Sestile	29
Settembre	29
Ottobre	31
Novembre	29
Dicembre	29
Febbraio	28

Sotto i Decemviri.

Gennaio	29
Febbraio	28
Marzo	31
Aprile	29
Maggio	31
Giugno	29
Quintile	31
Sestile	29
Settembre	29
Ottobre	31
Novembre	29
Dicembre	29

Ma malgrado la conformità di quest'anno colle rivoluzioni della luna, esso non poteva andar del pari nè col corso del sole, nè coll'ordine delle stagioni. I Greci avevano provveduto con precisione a tale inconveniente; e perchè il lor anno ridotto a giorni 354 era di 11 giorni, e 6 ore più breve della rivoluzione tropica, e perchè attesa la frazione delle 6 ore non potevasi praticare in ciascun anno un'intercalazione esatta, aveano fermato che ad ogni ott' anni si aggiungerebbero i 90 giorni risultanti dagli 11 giorni e 6 ore, di cui disettava ciascuno di questi 8 anni (2) e il loro anno lunare in quanto

(1) *Ovid. lib. II. fast. v. 49.*

Qui sequitur Janum veteris fuit ultimus anni,
Tu quoque sacrorum, Termine, finis eras.
Primus enim Jani mensis qui janua prima est,
Qui sacer est imis manibus, imus erat.
Postmodo creduntur spatio distantis longo
Tempora bisquini continuasse viri.

(2) *Macrob. cap. 15.* Cum ergo Romani ex hac distributione Pomili ad lunae cursum, sicut Graeci, annum proprium computarent; necessario et intercalarem mensem instituerant, more Graecorum: nam et